
Agroalimentare: Coldiretti/Ismea, nel 2020 consumi in calo del 10%. Taglio alla spesa di 24 miliardi

I consumi alimentari degli italiani fanno segnare un calo del 10% nel 2020 per effetto del crollo del canale della ristorazione che non viene compensato dal leggero aumento della spesa domestica. È quanto emerge da un'analisi Coldiretti sulla base dei dati Ismea dalla quale si evidenzia un taglio complessivo della spesa alimentare domestica ed extradomestica stimato in ben 24 miliardi per l'intero anno 2020. A pesare – sottolinea Coldiretti – è la chiusura pressoché totale durante il lockdown della ristorazione per la quale rimane una situazione di sofferenza per difficoltà economiche, smart working, diffidenza dei consumatori e difficoltà del turismo, soprattutto straniero. Con la fine delle limitazioni agli spostamenti l'effetto “scorta” legato ai timori ingiustificati sugli approvvigionamenti per la spesa domestica si è invece progressivamente affievolita, ma la situazione pesa sulla vendita di molti prodotti agroalimentari, dal vino alla birra, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. “Da quando è iniziata la pandemia in Italia il 57% delle 730mila aziende agricole nazionali ha registrato una diminuzione dell'attività ma l'allarme globale provocato dal Coronavirus – conclude Coldiretti – ha fatto emergere una maggior consapevolezza sul valore strategico della filiera del cibo con la necessità di interventi di sostegno per difendere la sovranità alimentare e non dipendere dall'estero per l'approvvigionamento alimentare in un momento di grandi tensioni internazionali sugli scambi commerciali”.

Giovanna Pasqualin Traversa